

REGNO D' ITALIA.

Milano 14 Settembre 1812.

IL CONSIGLIERE DI STATO PREFETTO DEL DIPARTIMENTO D'OLONA

ALLI SIGNORI PODESTA', E SINDACI

DE' COMUNI DI SECONDA, E TERZA CLASSE.

A senso dell' articolo 23 del Decreto organico 8 Giugno 1805 deve aver luogo ogni anno entro il mese di Settembre, od Ottobre un' ordinaria convocazione de' Consiglij Comunali.

Ricordando alli Signori Podestà, e Sindaci questa disposizione Governativa, li invito a non lasciare trascorrere inutilmente questo termine, sollecitandone quanto più presto loro sarà possibile l' esecuzione.

In quest' adunanza, oltre gli affari particolari di ciascun Comune, che potranno essere sottoposti alla deliberazione de' Consiglij, dovranno essi occuparsi:

1.° Della nomina de' Savj, od Anziani, di quella de' Revisori de' Conti, della formazione della dupla pel rimpiazzo de' Consiglieri, che sortono, e finalmente quelli de' Comuni di seconda classe della tripla per la nomina del Podestà, se l' elezione dell' attuale è anteriore al primo Luglio 1810, e quelli di terza della tripla per la nomina del Sindaco, la di cui elezione si rinnova ogni anno.

2.° Dell' esame, ed approvazione de' conti preventivi del venturo anno.

Reputo inutile di diramare nuove istruzioni relativamente alle nomine, ed alle proposizioni da farsi dai Consiglij Comunali, essendo queste abbondantemente dettate ne' titoli secondo, e terzo del Codice de' Podestà, e Sindaci, di cui ciascun Comune è provvisto, nelle antecedenti mie Circolari, e più particolarmente agli articoli 10, 11 e 12 di quella che ho diramata sotto la data del 20 Settembre 1810 N. 18680.

Rac-

Raccomando solo alli Signori Podestà de' Comuni di seconda classe di non omettere d' inoltrarmi separatamente le proposizioni per la parziale rinnovazione del Consiglio, e per la nomina del Podestà nelle forme volute dalla Circolare della cessata Direzione de' Comuni 2 Luglio 1811 N. 5861 diramata con altra di questa Prefettura del 6 stesso mese N. 15216. Le altre nomine, e proposizioni potranno essermi presentate complessivamente, ed in un solo estratto esteso secondo la modula diramata colla Circolare 13 Agosto 1810 N. 14449.

Quanto alla compilazione de' Preventivi, oltre la citata Circolare 26 Settembre 1810, ricordo alli Signori Podestà, e Sindaci le successive delli 28 Settembre 1811 N. 20211, e 30 Novembre N. 23196, e li invito ad uniformarsi alle disposizioni in esse contenute.

Credo però necessario di porli in avvertenza, che la Sovrimposta non potendo essere maggiore di 4 centesimi per ogni scudo d'estimo censuario, *maximum* stabilito da S. A. I. il Principe Vice Re, dovranno essi limitare le loro proposizioni in modo da non eccederlo, avuto anche riguardo alle restanze passive, che potessero risultare dagli Esercizj 1811, e precedenti, alle quali pure deve essere provvisto colla Sovrimposta dell'anno venturo.

Gli atti relativi alle nomine, e proposizioni dovranno essere inoltrati alla Prefettura ne' primi cinque giorni del venturo mese di Novembre, ed i Preventivi in duplice copia avanti la scadenza dello stesso mese.

I Signori Podestà, e Sindaci de' Comuni situati ne' Distretti di Pavia, Monza, e Gallarate dovranno dirigerli alli Signori Vice-Prefetti, che me li rimetteranno colle loro osservazioni, e parere.

Essendo ormai tempo, che tutte le operazioni relative alla Contabilità de' Comuni seguano alle epoche fissate dai veglianti Regolamenti, prevengo i Signori Podestà, e Sindaci, che non pervenendomi nell'epoca suindicata i Preventivi, spedirò de' Delegati in luogo a tutto carico di chi sarà in difetto.

In questa circostanza non posso a meno di far sentire
ai

ai Signori Podestà, e Sindaci di avere rilevato con dispiacere nell'esame de' Consuntivi degli anni 1809, e 1810, che molti Comuni hanno chiusi i loro conti senza saldare tutte le passività dell'anno, malgrado che rimanessero loro ragguardevoli somme da esigere sufficienti ad estinguerle o in tutto o in parte, e talvolta anche de' fondi inutilmente giacenti nelle Casse dei rispettivi Ricevitori.

Non debbo tralasciare di ricordar loro la responsabilità, che incontrano con un ritardo così irregolare, che va a ricadere a danno de' legittimi creditori, e che reca non lieve pregiudizio al Comune per il discredito, che ne deriva, ed allorquando si tratta di capitali, sui quali maturano a carico de' Comuni gli annui interessi, pel peso indebito, che a questi sovrasta.

Io voglio sperare, che essi metteranno in opera ogni loro cura, perchè entro il periodo, che ancora rimane al finire dell'anno saranno interamente esatte le somme, che rimangono da esigersi, e pagate quelle, che rimangono da pagarsi risultanti dagli Esercizj 1810, e precedenti, e che ne renderanno conto unitamente all'Esercizio di quest'anno, nel cui Preventivo furono tutte contemplate.

Per quei Comuni, che uniti nel 1810 ora sono divisi, sarà cura del Podestà, o Sindaco del Comune, al quale trovasi unita attualmente la Frazione, che in allora era denominativa l'esigere le somme, che dal Consuntivo 1810 risultano da esigere per conto del Comune generale, e pagare quelle, che rimangono da pagarsi. Le restanze poi particolari di ciascuna Frazione saranno esatte o pagate per cura del Podestà, o Sindaco del Comune, di cui ora fa parte la Frazione medesima.

Uguale sollecitudine dovrà pure porsi in opera dalli Signori Podestà, e Sindaci per l'esigenza, e pel pagamento delle somme bilanciate nel Preventivo dell'anno corrente, procurando, che in fine d'anno rimangano le minori possibili restanze.

Ho il piacere di attestare alli Signori Podestà, e Sindaci la mia distinta stima.

G. M. CACCIA.

